

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Verso una nuova, anticostituzionale esclusione del Ticino dal Consiglio federale?

L'esclusione, da parte del PLR nazionale, del Presidente Fulvio Pelli dal "tandem" dei candidati ufficiali alla successione di Pascal Couchepin riduce ai minimi termini le possibilità, per il Ticino, di tornare ad essere rappresentato in Consiglio federale.

Il nostro Cantone è privo di rappresentanti in Consiglio federale da 10 anni, ossia dall'ormai lontano 1999, anno delle dimissioni di Flavio Cotti.

L'art. 175 della Costituzione federale, che si riferisce alla composizione del Consiglio federale, al cpv. 4 recita: «*Le diverse regioni e le componenti linguistiche del Paese devono essere equamente rappresentate*».

L'impiego del verbo "dovere" indica chiaramente che non si tratta di un optional, bensì di un obbligo: e per di più di un obbligo di rango costituzionale.

Se da un lato, come si premurano di spiegare i costituzionalisti, l'art 175 cpv. 4 CF non garantisce una presenza permanente della Svizzera italiana in Consiglio federale, dall'altro non si può nemmeno immaginare di lasciare la Svizzera italiana "a bocca asciutta" per decenni senza violare il citato disposto costituzionale.

Eppure, malauguratamente, è proprio questa l'ipotesi che rischia di concretizzarsi a brevissimo termine.

L'assenza di considerazione dimostrata Oltregottardo per i diritti della "terza Svizzera" non è peraltro che l'ovvia conseguenza della mancanza di un'istanza che promuova professionalmente gli interessi del nostro Cantone a Palazzo federale, facendo anche del lobbismo pro-Ticino.

Il problema è stato a lungo sottovalutato: basti pensare che una mozione del sottoscritto, risalente al settembre 2004, che chiede la creazione di una "mini-ambasciata" ticinese a Berna¹, è tuttora inevasa, a 5 anni dalla sua presentazione. Adesso se ne raccolgono gli amari frutti.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. in che modo il CdS intende attivarsi affinché la Svizzera italiana non resti nuovamente esclusa dal Consiglio federale?
2. Quali le modalità di coinvolgimento della Deputazione ticinese alle Camere federali?
3. Non ritiene il CdS che un'ulteriore esclusione del Ticino dal Consiglio federale possa e debba avere delle serie e concrete conseguenze nei rapporti tra il nostro Cantone e la Confederazione, a cominciare da una revisione dei flussi finanziari (mai chiariti) tra il Ticino e Berna?

Lorenzo Quadri